



FUORI ORARIO

Nazimeeting e protesta antirazzista

«Processo all'olocausto» del «Movimento politico occidentale» e contro-manifestazione degli studenti ebrei. La conferenza sul revisionismo avrà luogo nella sala riunioni dell'hotel Parco dei Principi. La protesta della comunità ebraica in piazza Verdi. «Roma è medaglia d'oro alla Resistenza», spiega Renato Nicolini. Il Pds ha inviato una interruzione al sindaco Franco Carraro.

Il movimento culturale degli studenti ebrei scende in piazza con una contro-manifestazione per esprimere il suo disappunto alla conferenza, organizzata per oggi pomeriggio, dal «Movimento politico occidentale», nella sala riunioni dell'hotel Parco dei Principi, sul revisionismo.

La comunità ebraica condanna qualsiasi manifestazione «di chi ancora oggi tenta di negare le tragedie dell'olocausto». Al sit-in, fissato per le ore 16, in piazza Giuseppe Verdi, sono state invitate tutte le organizzazioni antirazziste ed i cittadini interessati a combattere ogni forma di razzismo e di antisemitismo.

Gli studenti ebrei non violenti sostengono, alla luce di recenti episodi, che in diversi paesi si sta tentando di ricostruire un movimento d'opinione non solo antisemita ma anche favorevole all'allontanamento degli extracomunitari. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema che oggi gli ebrei manifesteranno in piazza Verdi.

La comunità ebraica fa riferimento alle situazioni che si sono verificate nel mondo del calcio. E precisamente: la contestazione nei confronti dell'Udinese del giocatore Rosenthal e nei riguardi della Lazio per l'acquisto di Aron Winter.

«Ci sembra doveroso opporci», ha spiegato Andrea Spizzichino del Movimento degli studenti ebrei - a chi predica la violenza o difende i camicisti di milioni di essere umani». E Riccardo Pacifici ha aggiunto: «Bisogna combattere queste antiche nostalgie. Abbiamo chiesto ai Coni di farsi portavoce per i giochi di Barcellona, per un minuto di raccoglimento sulla tragedia avvenuta vent'anni fa a Monaco quando, per la prima volta nella storia, furono violate le Olimpiadi con l'assassinio di undici atleti israeliani».

E sulla vicenda il Partito democratico della sinistra ha inviato una interrogazione urgente al sindaco Franco Carraro.

In merito alla notizia pubblicata dai giornali nei giorni scorsi sull'episodio «Winter», il direttivo «Eagles e Supporters» si tiene a precisare: «Gli Eagles non sono tifosi laziali nazisti. È un gruppo apolitico con denaro proprio e simpatizzanti di destra e di sinistra. A noi non interessa la politica. Ci sta a cuore la Lazio. Ai ragazzi che ci seguono infatti - ha dichiarato Marco Grosso del direttivo Eagles - diamo sempre indicazioni di non appoggiare i con di destra, di non fare il saluto fascista e di non disegnare svastiche».

Dopo sit-in e denunce vincono i lavoratori L'azienda rescinderà gli appalti con gli Alvaro

Da due mesi i 1600 operai sono senza stipendio I sindacati: «Le nuove imprese devono riassumerli»

Dietrofront della Sip Al bando le ditte mafiose

Al ministero del Lavoro, sciolti i contratti tra la Sip e le società degli Alvaro (Euroicot, Acet e Comitel). Il sindacato: «Le aziende, secondo l'Antimafia in contatto con la 'ndrangheta, sono state estirpate per la lotta dei lavoratori. Ora non è giusto che i 1600 operai del Lazio, Toscana, Friuli e Calabria restino senza stipendio né lavoro». La Sip si è impegnata a farli riassumere dalle nuove ditte appaltatrici.

RACHELE GONNELLI

I sindacati cantano vittoria, l'hanno spuntata sulla vicenda degli appalti Sip in odore di 'ndrangheta. Ieri, dopo una giornata convulsa di riunioni al ministero del Lavoro, con la partecipazione dei rappresentanti dell'intersindacato e del ministero delle partecipazioni statali, sono stati sciolti i contratti che legavano l'azienda telefonica con le società Euroicot, Comitel e Acet, tutte legate a «don» Vincenzo Alvaro, della potente famiglia Alvaro che la commissione Antimafia considera collegata alle cosche calabresi.

La denuncia degli oscuri legami delle ditte appaltatrici è venuta proprio dai lavoratori, impegnati da mesi in una aspra battaglia condotta, non solo attraverso 35 giorni di sciopero e di manifestazioni, ma anche con un dossier che è servito al sostituto procuratore della Repubblica di Roma Franco Ionta per aprire un'indagine. Comitel, Acet e Euroicot -



Le proteste dei lavoratori Sip

per liquidazioni e pensioni dei circa 1600 dipendenti (si parla di 70 miliardi) venivano scagionati e pagati in ritardo. Ma anche sottostimati, secondo quanto è risultato dagli accertamenti fatti - dall'ispettorato del lavoro dopo le ripetute denunce dei sindacati, accolte anche dall'assessore regionale al Lavoro Troja.

Ora che i legami tra Sip e Alvaro è stato rotto, resta però il problema della ricollocazione dei 1600 lavoratori, 650 dei quali solo nel Lazio (Civitavecchia, Viterbo, Roma, Rieti e Latina), attualmente senza sti-

pendio da mesi e senza lavoro. «Il cordone ombelicale che per anni ha legato vari e occulti interessi è stato reciso - dice Fulvio Vento, segretario della Cgil regionale - sono saltate le collusioni e le omertà che hanno consentito agli Alvaro di violare leggi e contratti, di non pagare i contributi previdenziali, gli stipendi e di minacciare lavoratori e sindacalisti. Ora però i lavoratori non possono essere puniti per la straordinaria battaglia fatta. La Sip e il governo devono intervenire subito, devono garantire lavoro e salario e saldare il debito di ricon-

Inauguriamo oggi questa nuova rubrica che, al pari di una piccola guida «Michelin», tenterà di fornirvi indicazioni e suggerimenti su come e dove trascorrere la sera. Parleremo, dunque, di club, night, discoteche, locali e ristoranti, raccontandovi nella maniera più dettagliata possibile affinché possiate scegliere senza correre rischi.

Se vi piace la cucina araba, in via Ostilia 24 (è una traversa di via Capo d'Africa, proprio dietro il Colosseo) si trova «Shawerma». È un'ottima pizzeria. Per il resto della settimana funziona sia come pub che come ristorante. Potrete cenare a base di kous-kous oppure assaggiare le carni cotte con la «shawerma», un'asta di ferro che gira su se stessa ed è posta sopra la brace. Molto appetitoso è il riso con tajin servito in un contenitore di terracotta ed insaporito con carni, verdure e spezie. Altro piatto molto richiesto è il kebab con ceci o la tabule, un'insalata aromatica. Dopo le 23.00 è possibile usufruire del solo bar che serve tè, succhi di frutta, omelette, cocktail e long drink. Ogni venerdì e sabato si tiene un doppio spettacolo di danza del ventre. Lo possono seguire anche coloro che optano per il solo servizio pub. In genere, la ballerina di turno, coinvolge il pubblico nelle danze. Se volete evitare di scatenarvi nel ballo, prenotate un tavolo al secondo piano del ristorante.

Il locale è molto piccolo, anche se su due livelli. In totale può ospitare 45 coperti. Non è dotato di un impianto di aera condizionata ma di un enorme ventilatore posto sul soffitto. È stato aperto due anni fa da Nabil, un ragazzo egiziano che vive a Roma da parecchi anni ed è, in assoluto, il primo club che nella capitale ha proposto spettacoli di danza del ventre. L'arredamento è tutto in rosso: alle pareti spiccano quadri che riproducono piramidi e sfingi mentre un intero muro è ricoperto dalla stoffa quadretata che si trova nelle meschite arabe. Puntili i servizi igienici. Di domenica si effettua anche la lettura dei fondi del caffè. Una cena costa all'incirca trentamila lire e, in ogni caso, è preferibile prenotare telefonando al 700.81.01. Ristorante simile, nato sull'onda di «Shawerma» è «Maometto alla Piramide» (via delle Mura Ardeatine, 4). Anche questo locale, di venerdì e sabato, organizza spettacoli di danza del ventre.

Dedicato solo ai salustri è il Circolo Vegetariano di Calata. Si trova proprio all'ingresso del paese vecchio che si raggiunge attraverso la Cassia bis (circa 30 chilometri da Roma). Si può cenare «in all'esterno, nella veranda, che all'interno del locale. Anche questo club è minuscolo. La conduzione è familiare e la scelta delle pietanze è limitata ad alcuni piatti soltanto. Ma poiché le verdure servite provengono dall'orto antistante il circolo, la freschezza dei prodotti non tratti chimicamente è sempre assicurata. La particolarità di questo spazio che affaccia sulla campagna è che da qui partono le «spedizioni» settimanali per visitare la magnifica valle del Treja che si concludono presso un menir naturale con fioccolata notturna e vino locale. Di tanto in tanto il circolo, in collaborazione con l'associazione «Altroquando», realizza delle performance di musica primitiva. Per prenotare o per altre informazioni, telefonare allo 0761-50.72.00.



SUCCEDE A...

Si conclude oggi al Ghione «Roma Letteratura '92» Festa per la poesia

LAURA DETTI

La poesia nelle parole di un attore, tra i passi di una danzatrice, nelle note di un musicista. È l'idea-guida del «Festival Roma Letteratura-Premio opera poesia» in corso al Teatro Ghione. Iniziativa mercoledì, la manifestazione, promossa dall'Associazione culturale «Versanti poetici» e sorretta dall'Italgas, si concluderà questa sera. Quattro serate particolari fitte di appuntamenti eterogenei: dalle premiazioni di noti personaggi a piatte teatrali, dall'esibizione di poeti alla selezione di esordienti scrittori. Un programma variegato anche nello spirito: da una parte momenti e serate dal carattere quasi indefinibile, mondanico e popolare insieme, dall'altra appuntamenti origi-

nal e freschi, ma professionalmente validi, come quelli rappresentati dal giovane teatro invitato qui ad esibirsi. Ma la protagonista di tutto il «verso» e la sua atmosfera.

Ha aperto il Festival, mercoledì, la serata dedicata alla premiazione. Giorgio Weiss, ideatore e organizzatore della manifestazione, ha consegnato quattro targhe. Protagonisti alcuni personaggi «veterani» del mondo del teatro e della poesia che, scrivono i promotori, «con la loro attività artistica, hanno esaltato sulla scena gli alti valori spirituali e culturali della poesia». Le targhe in argento sono andate a Mario Luzi, Achille Millo, Orazio Costa Giovangigli e Marcel Marceau. Quattro artisti diversi e di

diversa «arte» che si sono esibiti per l'occasione mostrando la propria peculiarità, ma anche i numerosi punti comuni. Millo recitando poesie, come vuole la sua tradizione, Marcel Marceau presentando con una grazia e leggerezza che sembrano senza tempo le scene più celebri del suo noto personaggio, Pietro Conversano, allievo del regista Orazio Costa Giovangigli, recitando da solo alcune poesie del suo maestro e insieme a Ilaria Occhini interpretando un brano del poema drammatico di Mario Luzi «Spazio», la cui prima regia fu a suo tempo curata da Costa Giovangigli.

Giovedì gli appuntamenti più interessanti: le brave attrici e ballerine guidate dalla coreografa Giuditta Cambieri che hanno presentato con intelli-

gione ironia «La teoria del tib», la compagnia «Solari-Vanzini» con uno spettacolo il cui nucleo è costituito da «Dialogo tra un uomo e una donna» di Edoardo Sanguineti, Elisabetta De Palo che ha messo in scena un tratto di «René», il racconto velatamente autobiografico di Francois-René de Chateaubriand, «L'ipotesi di Agar» di Rossana Ombres e la compagnia «Ciak 84 arte» con «Monsieur Perec». Gli spettacoli sono stati intervallati da letture poetiche di Plinio Perilli, Valentino Zeichen e il poeta e anagrammista Elio Filippo Accrocca. Quest'ultimo curioso «compositore» ha presentato le sue specialità: Pietro Nenni che «Non è Perini», Oscar Luigi Scalfaro che diventa «Rigolo sulla frasca», Francesco Cossiga che si trasforma in «Esco fra sconci gas».



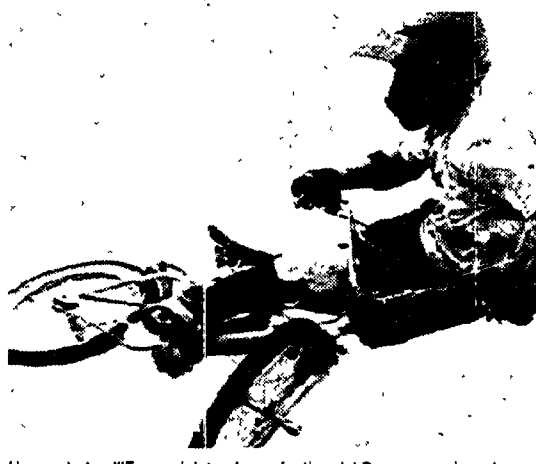
Il programma di questa sera (ore 21) è questo: si comincia con la premiazione dei giovanissimi poeti che hanno partecipato al concorso «Premio teen poetry», poi l'«Opera Co-

mique», il gruppo «La stanza della musica» con i poeti e la chitarra, la cooperativa Argot con «Non sense october tango» e la compagnia «La Paranza» che presenterà «Trilogia».

Incontri Moravia «Un'eredità difficile»

Per ricordare alcuni dei più grandi e più rappresentativi scrittori italiani del secolo, la casa editrice Bompiani, Raire e l'Assessorato al Comune di Roma hanno deciso di organizzare un ciclo di incontri per riflettere su questo «recente passato letterario». L'iniziativa, intitolata «Un'eredità difficile», è stata presentata ieri in una conferenza stampa ed è stato annunciato chi sarà il protagonista del primo incontro. Si tratta di Alberto Moravia a cui verrà dedicata la serata del 16 giugno.

All'Acquario Romano (piazza Acquario Fanti), a partire dalle ore 21, verrà ricordato lo scrittore tanto discusso con una serie di iniziative: sarà presentata una videoscheda-riquadro di Moravia con materiali d'archivio Rai (interventi, discussioni, interviste); verranno proiettati un cortometraggio intitolato «Colpo di sole» (che sarà seguito da un intervento del critico e sceneggiatore Sergio Vecchio) e «Come ci vogliamo bene», un cortometraggio di Emanuele Salce, liberamente ispirato ad uno dei racconti romani dello scrittore; e nel corso della serata Dacia Maraini leggerà una poesia dedicata a Moravia, tratta dalla raccolta di versi «Viaggiando con passo di volpe». Inoltre sono in programma una serie di testimonianze e interventi di Enzo Siciliano che parlerà di come Moravia vedeva e seguiva le nuove generazioni di narratori, di Giulio Ferroni che si soffermerà proprio sull'«eredità difficile» rappresentata da questo scrittore. Renzo Paris, Sandro Veronesi, Mano Fortunato che si dichiara più influenzato dall'incontro personale con Moravia che dalle sue opere, Ruggero Guarni che interverrà sulla «seconda ambiguità» dello scrittore e Sandro Onofri che racconterà un incontro dello scrittore con gli alunni della sua scuola. Tra i protagonisti dei successivi incontri ci sono i nomi di Calvino, Sciascia, Manganelli, Caproni, Giacobbe e Morante.



Un acrobata all'Eur; a sinistra il manifestino del Premio poesia; in basso «Venus» in una foto di Myriam e Gilles Arnaud fatta al museo Rodin

Eur, acrobazie da brivido

«Vieni, vedi, prova»: suona così l'invito lanciato dagli organizzatori della seconda edizione di «Mirabilia sport in show», la manifestazione-spettacolo di sport acrobatici e non che si svolgerà da oggi al 21 giugno. Quest'anno il luogo scelto - dall'Assessorato alla sport e turismo del Comune, dal Coni provinciale e dall'«Eikos» la società organizzatrice, è lo stadio del rugby del centro sportivo «Tre Fontane», spazio Eur vicino al Lunapark. La manifestazione è divisa in due segmenti: da una parte le esibizioni di atleti specializzati in sedici diverse discipline sportive e in sei specialità acrobatiche, dall'altra la partecipazione del pubblico che potrà provare tutti gli sport, compresi quelli acrobatici a cui lo scorso anno si poteva solo assistere.

Le Federazioni e gli enti di promozione sportiva che hanno aderito alla manifestazione hanno allestito nello stadio del rugby i propri spazi, in cui i visitatori potranno provare, con l'aiuto degli istruttori delle Federazioni, il tiro con l'arco, la pallavolo, il rugby, il tennis da tavolo, il baseball, il judo, la scherma, la pesca sportiva, la pallanuoto, le bocce, l'automodellismo e la ginnastica acrobatica. Per lo sport acrobatico, invece, verranno presentati spettacoli con i campioni di bmx (acrobazie in bicicletta), di frisbee, di boomerang (in proposito il campione europeo Volker Behrens eseguirà uno stravagante esercizio: con una mela sulla testa aspetterà il ritorno del boomerang lanciato che dovrà tagliare la mela in due parti), di freeclimbing (sport da scalatori professionisti), di roller skate e skate board. Nel programma di ogni giornata è inserito sempre il momento della prova degli sport acrobatici da parte del pubblico che potrà «azzardare» con l'aiuto dei campioni presenti.

Immagini di 4 fotografi scattate nei musei parigini I sogni in magazzino

ARMIDA LAVIANO

È possibile che le statue ammassate nei magazzini dei musei, spesso mutilate, a volte scomparse, sempre invisibili ai visitatori, vivano una loro vita segreta? Guardando le belle immagini di sculture realizzate da quattro fotografi francesi raccolte nella mostra «Le repaires de rêves», proveniente dal Museo Rodin di Parigi, vengono senza dubbi in proposito e subito ci si rende conto di trovarsi di fronte a creature simili ma di tutto diverse da quelle che solitamente incontriamo, ben allineate, ai piani alti delle gallerie. Gilles e Myriam Arnaud, Isabel Formosa e Bruno Jarret, si sono avventurati nei depositi di alcuni musei parigini e hanno scattato foto in grado di rendere partecipi di un'atmosfera suggestiva molto peculiare che sembra rinecchiare

esplicitamente ad una o più dimensioni «altre» nello spazio e nel tempo. Sovrano regna un ordinato caos che con rispetto i fotografi rivelano gradualmente.

Ogni fotografia ha un titolo eloquente, serio o faceto, in francese o in latino, che rafforza ulteriormente il suo già alto potenziale espressivo. Il bianco e nero appare un colore perfetto per visualizzare il buio e la luce, la frescura e il silenzio, il bronzo, il gesso e la pietra. In una cinquantina di immagini si delineano tre visioni diverse accomunate dalla passione per la ricerca dell'amore per la bellezza. Gilles e Myriam Arnaud, che lavorano insieme da anni si sono concentrati, con le loro fotografie di grande formato, soprattutto sui dettagli, una parte del viso, una mano, un torso, come in «Venus» o una testa sordente posata



su un tronco, come in «La Danse de Carpeaux III», o anche hanno ricercato effetti pittoreschi, costringendo a volte gli spettatori a decifrare la materia per ritrovarvi sembianze umane («Gorgona», «Derma», «Chansons de Billits»). Isabel Formosa ha cercato invece di cogliere l'espressione di un'estetica dei sentimenti oscura e dolore soffermandosi sia sulle nuove forme, ancora incredibilmente armoniche, che le sculture hanno assunto mmadellate dal tempo e dal caso («Gradiva», «... Al saventia etiam formositate generare fotest...», «Sine nomine...»), sia nei volti scolpiti, ven e proprio ritratti che nascono a capillare piccoli e grandi moti dell'anima plasmata nella pietra («De infelici formositate» e «De crudelitate vins»). Bruno Jarret ha voluto far raccontare alle statue che diverse interpretando di-

sposizioni - e atteggiamenti («L'invitation», «Idylle»), sottolineando le possibilità creative insite nel disordine e nella confusione («La Belle et le Bête», «La vie secrète des statues»), rendendo ben visibili gli scherzi della sorte e cercando sempre un punto di vista particolare spesso ricco di «hu-

mour» («La chute d'Hercule» e «Le voyeur»). Una rassegna davvero interessante, ricca di spunti e di contrasti, macabra e allegra, tenebrosa e spendida, agghiacciante e sensuale, (Centro Culturale Francese, piazza Navona, 62. Orario: 16-20. Sabato e domenica: 10-20. Fino al 28 giugno).

Laboratori di teatro all'Argentina

Da lunedì a giovedì prossimi saranno presentati all'Argentina i risultati dei lavori di quattro laboratori promossi dal Teatro di Roma e curati da Dacia Maraini. A condurli sono stati, per la drammaturgia Giuseppe Manfredi e Mano Proppen, per la recitazione Cosimo Ciniere e Giuliano Vasilico. A frequentarli sono stati soprattutto giovani tra 20 e 25 anni, in prevalenza donne. «Tutto il teatro dovrebbe essere per sua natura - ha detto il direttore del Teatro di Roma Pietro Carriglio - laboratorio ed è giusto che un ente pubblico torni, dopo anni, a riproporre questo genere di iniziative». Per Dacia Maraini «la iperprotezione dello Stato spinge nel teatro ogni forza e voglia di rinnovamento, per cui questi incontri con i giovani divengono di vitale importanza».